



DI GIGI BALBO

# L'annuncio del ministro dell'industria Bersani davanti agli associati Cna Incentivi ai settori in crisi Il governo studia misure per aiutare i consumi

«Il governo, dopo l'approvazione della Finanziaria, studierà incentivi ad alcuni settori produttivi in particolare stato di bisogno. Non sappiamo ancora quali saranno queste misure, ma penso che riguarderanno auto, elettronica ed edilizia». Il ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani, ha approfittato della convention della Cna per lanciare un messaggio alle imprese e per confermare che in Europa non arriveranno aziende esauste ma forti e competitive. Oltre a misure in favore della produzione il governo ha intenzione di ri-vedere norme e organizzazione del settore industriale. Ponendosi il termine di un anno per completare l'operazione. «Abbiamo troppe leggi e troppa burocrazia», ha detto Bersani. «Una quindicina di misure di incentivazione all'impresa, una dozzina di enti e istituti che fanno promozione economica, e cinque tipologie di strumenti di intervento territoriale. E tutto questo fa riferimento a cinque o sei ministeri. Una catena di S. Antonio che disperde e annulla

tutti i benefici». Secondo il ministro dell'Industria, si tratterebbe innanzitutto di procedere a una profonda riorganizzazione della pubblica amministrazione. «Per questo», ha annunciato Bersani, «ho concordato con gli altri colleghi di governo di chiedere al parlamento una delega per unificare, semplificare e automatizzare il più possibile tutte le leggi di incentivazione di impresa, per ridurre drasticamente degli

strumenti di intervento, evitando sovrapposizione di compiti tra i vari ministri. E conto di completare questa razionalizzazione entro un anno». Bersani ha quindi anticipato alcune delle misure di razionalizzazione dell'organizzazione ministeriale che ha intenzione di varare. «Concordo», ha detto il ministro, «con la richiesta del presidente della Cna, Filippo Minotti, di riorganizzare il sistema su base fede-

## Il programma della convention

I lavori della prima convention nazionale della Cna proseguono questa mattina con la presentazione della ricerca «Il ruolo dei Confindi nel rapporto banca impresa: situazione e prospettive» a cura di Claudio Cacciamani Sda Bocconi. Ad Alberto Dessy, direttore divisione imprese Sda Bocconi, spetterà invece il compito di illustrare la collaborazione che lega Cna alla Bocconi. Seguiranno una serie di interventi di Giancarlo Baldriga, responsabile servizio politico sociale Unipol assicurazioni, Claudio Mori, vicedirettore *ItaliaOggi*, Paolo Galli, regional vicepresidente di Omnitel Pronto Italia, Francesco Ghignone direttore commerciale Diretta Infostrada. Al termine una conferenza sul tema della qualità a cura del Service management group. Domani la convention si conclude con la tavola rotonda «Equilibrio economico-coesione sociale: protagonisti l'artigianato e la piccola impresa». Partecipano tra gli altri il sottosegretario al ministero del lavoro, Elena Montecchi, il direttore di *ItaliaOggi*, Pierluigi Magnaschi, il presidente della Cna, Filippo Minotti e il segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli.

rale. Riorganizzando i ministeri, accorpandoli, semplificando le procedure, modificando le funzioni. Realizzando, in ultima analisi, un regionalismo forte». Il ministro dell'Industria ha infine rivelato di avere già promosso «tavoli con le regioni per studiare forme di decentramento. Un primo passo», ha detto, «per arrivare a un istituto di consultazione stabile attraverso il quale studiare, insieme alle organizzazioni della piccola impresa e dell'artigianato, le riforme da attuare». Le ipotesi ventilate da Bersani hanno trovato il riscontro autorevole del segretario del suo stesso partito, Massimo D'Alema. «Bisognerebbe introdurre in modo mirato misure anticicliche in grado di stimolare in modo selettivo la ripresa», ha detto D'Alema aggiungendo: «Non sono contrario a forme di incentivazione. Ma non solo per l'auto». Per quest'ultima D'Alema afferma che «gli incentivi potrebbero essere anche collegati a misure ecologiche volte a favorire l'acquisto di auto meno inquinanti: effettivamente l'Italia ha un parco auto tra i più vecchi in Europa. (riproduzione riservata)